

non li mancharemò di ogni ajuto. *Item*, alcuni fanti di la compagnia di tre contestabeli, *ut in litteris*; quali, perchè il Vituri non li havea dà danari per non averli auti, erano partiti e venuti a Treviso, fo scritto a Treviso li intertegni, e mandato ducati 500, acciò essi fanti ritornino in Friul a tuor danari. Fo scritto a Udene al locotenente le provision etc.; et fo trattato nel Consejo di X di far uno provedador in Friul, et fo terminà diman elezerlo nel Consejo di Pregadi.

Et domente Consejo di X era suso, vene uno messo a posta di Udene, con *lettere di la comunità, fate a hore 77. Scrive al suo orator è qui, domino Nicolò Zane dottor*. Di la rota segnita, e siano provisti di ajuto, perchè loro si mantenivano come boni servitori, etc. *Tamen* lettere dil locotenente non era. Si questo parti a hore 22, doveva scriver; e il nontio disse aver visto il locotenente sul balcon, et dito orator a la porta dil Consejo di X era e parloe ad alcuni savii, e li dete la lettera, la qual fo leta in dito Consejo di X con la zonta.

*Di campo, fo lettere, di ozi, hore 17, da Burzegana*. Come i nimici, al solito, si dice certissimo è per levarsi, et hanno auto certo segno di focho; pareria la note fosseno levati; *tamen* non se intende altro etc.

In questo Consejo di X fono tolli a venir a Gran Consejo 4 zentilhomoni scriti a la balota, et parte li mancha pocho, con dar ducati 100 per uno, come li altri, e aver la prova etc. sier Francesco di Prioli qu. sier Zuan Francesco, sier Hironimo Querini di sier Francesco, sier Nicolò Longo di sier Jacomo, et sier . . . . . *Item*, fu asolti certi da Corfù banditi, perochè deteno a la Signoria ducati 500. *Item*, certi altri di Candia per danari, *etiam* banditi, fono asolti. *Item*, preseno di vender a l' incanto a Rialto, per li Provedadori di comun, li gotoni di Cypro di questo anno, *ut in parte*. Di quelli si caverà ducati . . .

*A dì 15*. La matina il Principe non fu in Colegio, et Io andai in la sua camera a tocharli la man; mi fe' gran careze.

*Di campo, fo lettere dil capitano zeneral e dil provedador Contarini, prima di eri, hore 22*, con aviso il campo di spagnoli in quella matina esser levato di Monte Galda, et hanno l' aviso di fumi fati su li monti, ch' è segnali al capitano di zorno e di note i fuogi di tal sua levata.

*Di Padoa, di sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, e sier Lunardo Mocenigo savii et provedadori, di eri, vidi do lettere, una di hore 18 tenuta fin 21, l' altra di hore 6 di*

*note*. In la prima avisano il zonzer loro, a di 13, li a Padoa a cena, alozati in Vescoado comodamente. Poi eri, fo a di 14, la matina andono in campo; li veneno contra il signor Theodoro Triulzi, il capitano zeneral et provedador zeneral con molti cavali, e cussi, fato le debite salutation, andono a cavallo dove il campo è alozato li a Burzegana, qual è, per juditio de tutti, in loco securissimo. E visto poi di là di P aqua, dove erano alozati le fantarie con do ponti, *ita* che sono *etiam* in grandissima forteza, poste le artelarie atorno, e cussi in Padoa sopra le mure è stà poste l' artelarie per francho. Conclude, come scrive dito sier Domenego Trivixan *private*, l' exercito è securissimo. Et scriveno a la Signoria coloqui à auti il capitano con loro, e come si lamentava di alcune parole è stà dito de lui, dicendo che 'l non intende ad altro che il ben nostro e conservation dil campo; et lui sier Domenego lo aquietò, rispondendoli a parte a parte, et *ita* che 'l restò tacito. Poi loro savii ritornarono in Padoa a lo alozamento, havendoli prima protestato il capitano si mandi danari, *aliter* seguirà qualche gran scandolo etc. *Item*, poi il capitano li mandono a dir aver, per uno fante venuto in quella hora 18, come spagnoli erano levati, et questo conferma il segnal auto questa matina di fumi sopra li monti. *Item*, poi, a hore 21, *post scripta*, è venuto in campo uno neapolitano parente di uno homo d' arme dil signor Renzo, è in campo nostro, qual vien di Verona, conferma certa la levata questa matina di spagnoli, quali vanno a Barbarano; e che in Verona si dicea paseriano l' Adexe e li preparavano alozamenti in Campo Marzo; sichè di hora in hora se intenderà la verità. Il capitano à mandato una grossa cavalcata verso i nimici per saper la verità.

*Item, per lettere di hore 6 di note*, avisano certissimo il campo inimico leveo la matina di lo alozamento, e hanno abandonato Vicenza, e sono andati mia 7 lontan del dito alozamento in do ville, Nanto e Castignaro; et per quanto si ha, doman anderano alozar a Cologna. Questa levata à referito domino Mercurio Bua, ritornato dal capitano, esser certissima; la qual non si sa la causa. Si dice perchè il soccorso di Alemagna non era venuto, et che stavano con paura di nostri, et per do volte la note passata erano stati in arme.

*Dil capitano zeneral fo lettere, di eri sera*. Come, inteso, per lettere nostre, il caso seguito in Friul, per questo non si vol restar di proveder; à scritto a la compagnia dil Manfron torni, et cussi a Piero di Longena, è a Sazil, stagi li e redugi le zen-